



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Venerdì, 22 febbraio 2019

FIN - CAMPANIA

Venerdì, 22 febbraio 2019

FIN - Campania

21/02/2019 tuttosport.com	ANDREA SCHIAVON	
<u>Galenda, ex allenatore di Bortuzzo: «L' ho guardato fare 320 vasche....</u>		1
21/02/2019 tuttosport.com		
<u>Parigi2024 vogliamo breakdance a Giochi'</u>		3
22/02/2019 Il Secolo XIX Pagina 30		
<u>La Locatelli tenta il colpo nel derby con il Sori</u>		4
22/02/2019 Il Secolo XIX Pagina 30		
<u>Ravina: «Bogliasco crede ai playout Contro Savona gara...</u>		5

Galenda, ex allenatore di Bortuzzo: «L' ho guardato fare 320 vasche. Credo in Manuel»

Il tecnico delle Fiamme Gialle: «Per settimane l' ho visto nuotare 16 km al giorno: andrà oltre la fatica»

TORINO - Come fa? Come riesce ad affrontare in questo modo quello che gli è accaduto? Dove trova la forza? Queste tre domande riecheggiano nella testa, ogni volta che il nome di Manuel Bortuzzo affiora. La risposta è una questione familiare: da un lato è racchiusa in quel nucleo ristretto di persone che gli stanno accanto, a partire da papà Franco e mamma Rossella, dall' altro in quella famiglia allargata che è il nuoto italiano, mobilitatosi sin dal primo giorno. Una famiglia nella quale Manuel si è tuffato bambino ed è riemerso uomo. Vasca dopo vasca è cresciuto e ha costruito quel carattere che ora stupisce per solidità e determinazione, inusuali in un ragazzo di 19 anni. Sorprende molti, ma non tutti. Non chi già conosce Manuel. Non chi l' ha visto nuotare. Come Christian Galenda, il tecnico che l' ha accolto quando Manuel hadeciso di vivere a Roma per un futuro da nuotatore. «Quando si è trasferito a Castelporziano, Manuel era reduce da una stagione condizionata dalla mononucleosi - racconta Galenda, un bronzo europeo nei 100 stile libero nel 2004 e ora allenatore nello staff delle Fiamme Gialle e della Nazionale, da assistente di Stefano Morini -. La federazione, preoccupata che il suo talento potesse

perdersi, ha deciso di puntare su di lui, proponendogli di venire a vivere in caserma». Com' è stato l' impatto? «All' inizio era abbacchiato. "Questi tempi li facevo da ragazzino", mi ripeteva dopo i primi allenamenti». Lei come l' ha consolato? «Gli ho detto quello che, forse, vale anche adesso: serve pazienza. Per quanto riguarda gli allenamenti, dopo un mese e mezzo di lavoro le sue doti hanno iniziato a venire fuori e, durante certe sedute, riusciva a nuotare quasi ai livelli di Paltrinieri e Detti, quando si trovavano in vasca insieme». Due campioni mondiali accanto a un 19enne. Manuel poteva davvero emularli? «Troppe presto per dirlo. Di certo la qualità c' era per gareggiare a livello internazionale. Forse i Giochi olimpici di Tokyo 2020 sarebbero stati un po' troppo vicini, ma l' idea era di gettare basi importanti per Parigi 2024». Su che gara? «Il punto di partenza erano i 400 stile libero, per poi progressivamente allungare le distanze». Riferendosi alla riabilitazione Manuel ha detto: "Ora inizia l' allenamento". Cosa significa, per voi che l' avete condiviso? «E' un' ottima notizia, perché è raro

Informativa
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

TUTTOSPORT.COM

Scopri l'edizione digitale su Tablet e Smartphone
[Leggi online](#) [Abbonati](#)

HOME • JUVENTUS • TORINO • CALCIO • CALCIOMERCATO • GOLDENBOY • F1 • MOTO • ALTRO

Nuoto NOTIZIE RUGBY CICLISMO RUNNING RALLY GOLF BOCCIE



Galenda, ex allenatore di Bortuzzo: «L'ho guardato fare 320 vasche. Credo in Manuel»

Il tecnico delle Fiamme Gialle: «Per settimane l' ho visto nuotare 16 km al giorno: andrà oltre la fatica»

di **Andrea Schiavon** giovedì 21 febbraio 2019

TORINO - Come fa? Come riesce ad affrontare in questo modo quello che gli è accaduto? Dove trova la forza? Queste tre domande riecheggiano nella testa, ogni volta che il nome di **Manuel Bortuzzo** affiora. La risposta è una questione familiare: da un lato è racchiusa in quel nucleo ristretto di persone che gli stanno accanto, a partire da papà Franco e mamma Rossella, dall' altro in quella famiglia allargata che è il nuoto italiano, mobilitatosi sin dal primo giorno. Una famiglia nella quale Manuel si è tuffato bambino ed è riemerso uomo. Vasca dopo vasca è cresciuto e ha costruito quel carattere che ora stupisce per solidità e determinazione, inusuali in un ragazzo di 19 anni. Sorprende molti, ma non tutti. Non chi già conosce Manuel. Non chi l' ha visto nuotare. Come **Christian Galenda**, il tecnico che l' ha accolto quando Manuel hadeciso di vivere a Roma per un futuro da nuotatore.

La Prima Pagina



trovare ragazzi con una resistenza mentale all' allenamento come quella di Manuel: riesce a sopportare lavori particolarmente pesanti, sia per quantità sia per intensità». Ad esempio? «L' ho visto nuotare più di 8 chilometri al mattino e altrettanti al pomeriggio, per giorni: significa più di 320 vasche quotidiane. Arrivava a fine settimana esausto, ma non ha mai perso il sorriso. Sa soffrire e non si spaventa davanti alla prospettiva di fare fatica, doti che gli serviranno per affrontare al meglio i prossimi mesi. Per questo credo in lui: saprà andare oltre la fatica e si riapproprierà della sua vita». In questi giorni è andato a trovarlo? «Sì, quando era ricoverato al San Camillo. Ora andrò anche alla fondazione Santa Lucia, dove sta iniziando la riabilitazione». E se in futuro Manuel le chiedesse di tornare ad allenarsi con lei? «Mi metterei a studiare come poterlo fare al meglio. E lo aspetterei in piscina». MANUEL BORTUZZO, L' INIZIO DELLA RIABILITAZIONE MANUEL BORTUZZO: «MI ISPIRO A BEBE VIVO»

ANDREA SCHIAVON

Parigi2024 vogliamo breakdance a Giochi'

Proposte quattro nuove discipline, c'è anche skateboard

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - Il surf, l'arrampicata sportiva, lo skateboard. Ma anche la breakdance. Le Olimpiadi cambiano pelle, e anche se atletica e nuoto rimangono le discipline regine la febbre da rinnovamento diventa sempre più contagiosa: e' di stamattina l'annuncio del comitato organizzatore di Parigi 2024 delle quattro proposte di novità avanzate - come da sua prerogativa - al Cio. La rivoluzione più clamorosa se il comitato olimpico internazionale dirà sì, e tutto lascia pensare che sia così secondo i media francesi, sarà la street dance nata nel Bronx a inizio anni '70. Gli altri tre sport proposti sono già nel programma scelto da Tokyo 2020. A spingere Parigi a queste indicazioni è stata, secondo Le Parisien la voglia di coinvolgere giovani appassionati e la necessità di non costruire altri impianti. Scalata e Breakdance dovrebbero svolgersi nel centro di Parigi, in prossimità di luoghi simbolo della Ville Lumiere.

Informativa
Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#)

TUTTOSPORT.COM

Scopri l'edizione digitale su Tablet e Smartphone
[Leggi online](#) [Abbonati](#)

HOME • JUVENTUS • TORINO • CALCIO • CALCIO MERCATO • GOLDEN BOY • F1 • MOTO • ALTRO

Breaking News



Parigi2024'vogliamo breakdance a Giochi'
Proposte quattro nuove discipline, c'è anche skateboard

giovedì 21 febbraio 2019

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Google+](#)
[LinkedIn](#)
[YouTube](#)
[RSS](#)

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - Il surf, l'arrampicata sportiva, lo skateboard. Ma anche la breakdance. Le Olimpiadi cambiano pelle, e anche se atletica e nuoto rimangono le discipline regine la febbre da rinnovamento diventa sempre più contagiosa: e' di stamattina l'annuncio del comitato organizzatore di Parigi 2024 delle quattro proposte di novità avanzate - come da sua prerogativa - al Cio. La rivoluzione più clamorosa se il comitato olimpico internazionale dirà sì, e tutto lascia pensare che sia così secondo i media francesi, sarà la street dance nata nel Bronx a inizio anni '70. Gli altri tre sport proposti sono già nel programma scelto da Tokyo 2020. A spingere Parigi a queste indicazioni è stata, secondo Le Parisien la voglia di coinvolgere giovani appassionati e la necessità di non costruire altri impianti. Scalata e Breakdance dovrebbero svolgersi nel centro di Parigi, in prossimità di luoghi simbolo della Ville Lumiere.

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

La Prima Pagina



La Locatelli tenta il colpo nel derby con il Sori

Italo Vallebella Sulla carta una è favorita, l'altra un po' meno. Ma quest'ultima, puntando su una rosa molto giovane, può anche sorprendere. E poi il derby è sempre il derby anche in A2 di pallanuoto femminile. Così si presenta Locatelli-Sori, in programma alla Sciorba di Genova domenica alle 20. Il favorito è il Sori che tra l'altro ha voglia di riscatto dopo la prima sconfitta stagionale arrivata per mano del Bologna: «La prestazione contro il Bologna è stata negativa-dicono dal quartier generale del Sori - Ma c'è voglia di reagire ed esprimere un gioco convincente. Noi favorite? Può anche essere, la classifica suggerirebbe questo. Ma non bisogna prendere sotto gamba la gara».

La Locatelli, invece, è reduce dalla sconfitta con il Padova: «Siamo rimasti in partita per tre tempi, poi è emersa la maggiore concretezza delle nostre avversarie - dice il tecnico Stefano Carbone- Il match con il Sori? E' una partita proibitiva. Male che vada dovremmo sfruttarla per preparare al meglio la sfida successiva con il Lerici che sarà un crocevia fondamentale della stagione.

30

VENERABILI PATRI
H. EBULO XI

GENOVA SPORT

DALL'ANITO/ A3 MASCHILE

Ravina: «Bogliasco crede ai playout Contro Savona gara fondamentale»

Nicola Vavic carica il Quinto per la sfida contro Brescia: «Niente calcoli, pensiamo solo a fare punti»

Archives Europe

[illegible]

Roberto Ravera, 23 anni, ha ricambiato due standard con il Soccia nell'arco di un altrettanto Final W

1

Sulla carta una è favorita, l'altra un po' meno. Ma questa è la prima volta che una rosa molto giovane, però anche sorprendente, è di più della favorita. E il perché è semplice: è il debutto di una campionessa femminile. Così si presenta Luciole-Sorci, in programma alla Sciorfina di Gagny, la prima gara di rilievo a favore del Sorci che tra l'altro ha voglia di riscatto dopo la prima sconfitta del 1990, arrivata per un difetto del Bulgakov: la protezione contro il Bulgakov è stata negativa - dicono del quattordicenne - e del resto c'è voglia di respirare ed esprimere un gioco con il Sorci. Ma la ragazza, anche essere, la classifica suggerirebbe quieto. Ma non bisogna prendere nota di questa tranquillità.

La Locatelli, invece, è erede della sconfitta con il Bulgakov. Ma è rimasta in sella. E' una ragazza, per di più, emersa la stagione scorsa, con la certezza delle nostre avventure - dice il tecnico - e con il Sorci? E che valia prebenda. Ma che padre cinquemino situarla per la prima volta in una gara successiva con il Lenti che sarà un crocevia fondamentale della stagione.

SERIE A2 F R MASCHILE

Sturla alla prova Lavagna la Croceta affronta Padova

Si chiude domani il girone di andata in serie A2 maschile. Per lo Sturlo, che al momento stecca a metà classifica, mal'rodice da un pesante infortunio rimediato per mano del Camogli, è la programma una difficile traversa, allestita da un'altra avventura, nella prima ascesa di un'altura, che si tiene corsa per la qualificazione ai playoff. Alle 18.15 alle Cinque

condivide l'ultima posizione in classifica con il Brescia chiamato a far visita ai bianconeri padroni di casa, rotti di dal vittorioso recupero in frazionamento con il Bologna, che ha consentito loro di sganciare in vertice alla classifica l'Ancona. Sempre domenica, in serie B maschile, la vicepresidente Lucchini annovera ad Alghero, alle 15, il Rappallo, con l'obiettivo di non fermarsi; alle 17.30 il Cesena è di scena in casa del F. Renzo. Pallanuoto, mentre alle 19 l'Arenzano, primo a punteggio pieno, è ospite a Sivona del Vigezzano. —

VIVIANA BOTTARO Campionessa di Kata, ha vinto il 10° titolo italiano
**«Adesso sogno le Olimpiadi di Tokyo
 sarei la prima italiana di karate ai Giochi»**

INTERVISTA

«**C**on questa vittoria ho messo la stella mia». Viviana Bottero sorride mentre racconta l'emozione impressa nella sua carriera: l'ultima, appartenente al gruppo sportivo Fiamme Oro, ha appena vinto il suo primo titolo italiano.

lismo ai campionati assoluti di Kata che si sono svolti al Pala-Japanico di Asolo. Perlaanowski: 5-0 nei primi cinque turni, 4-1 in semifinale e 5-0 in finale. Vittoria che vanti essere di buon auspicio in vista di Tokyo 2020, obiettivo dichiarato della trentunenne genovese.

Cosa significa aver centrato il decimo titolo italiano?

«È una grande soddisfazione. La mia disciplina economica».

[illegible]

sarei arrivata a quanto livello non ci avrei creduto».

Vede già Tokyo?

«Sono entusiasta. Ma un anno è ancora lungo...».

Sai la prima idea della Kani e delle Olimpiadi?

«E in sarei la prima italiana ad andarci. Il mio sogno è proprio quello di partecipare. Vorrebbe dire che sono entrata nella storia. Sarebbe bellissimo chiudere la mia carriera con le Olimpiadi».

Ma se la prima sarebbe ancora un obiettivo...

«La finale mondiale. Ho preso due bronzi nel 2016 e nel 2018. L'idea che l'ho avuta in testa, ma il prossimo Mondiale sarà a novembre 2020. Prima verranno le Olimpiadi...».

Ravina: «Bogliasco crede ai playoff Contro Savona gara fondamentale»

Nicola Vavic carica il Quinto per la sfida contro Brescia: «Niente calcoli, pensiamo solo a fare punti»

Andrea Ferro Casa dolce casa. Per il Bogliasco Bene, le tre partite interne disputate dall'inizio del nuovo anno solare sono coincise con altrettanti successi (con Roma, Trieste e Canottieri Napoli); ora, a otto giornate dal termine della regular season, ad attendere i biancoazzurri vi sono ben cinque sfide nella vasca della Gianni Vassallo: gare da capitalizzare al meglio, per centrare l'obiettivo della salvezza, o quanto meno approdare ai playoff evitando la retrocessione diretta. A rappresentare un crocevia fondamentale il derby ligure di domani alle 18, quando i bogliaschini ospiteranno il Savona, in quello che si preannuncia come un autentico scontro diretto. Un match che vedrà l'attaccante Roberto Ravina, ventitreenne rientrato a Bogliasco la scorsa estate, vestire i panni del fresco ex. «A Savona ho giocato gli ultimi due campionati - conferma - centrando altrettante qualificazioni alla Final Six, ma l'organico era decisamente diverso rispetto attuale, che è molto ringiovanito. Resta il fatto che i savonesi non mollano mai, sono a immagine e somiglianza del loro allenatore, Alberto Angelini, e l'hanno dimostrato anche nelle ultime due partite, conquistando quattro punti pesantissimi, tra la vittoria di Siracusa e il pareggio casalingo in rimonta con il Quinto. Noi crediamo fermamente alla possibilità di approdare ai playoff, ma la sfida di sabato è davvero fondamentale, perché dobbiamo dimostrare di essere come ex». Ravina, che due anni fa ai playoff centrò la salvezza con il Bogliasco, è tornato all'inizio di questa stagione nel campionato italiano. «Un torneo sempre molto ambizioso di buon livello, ma con un organico diverso rispetto a due stagioni fa. Tutte le prime posizioni sono occupate da squadre che hanno vinto la scorsa estate, e i savonesi sono ancora più difficili da superare a questo punto. Sono un po' più tosti, quando si gioca in casa, e in Liguria due anni fa, quando avevo già vinto il campionato, ho vinto il Quinto con la vittoria di Siracusa e il pareggio casalingo in rimonta con il Quinto. Noi crediamo fermamente alla possibilità di approdare ai playoff, ma la sfida di sabato è davvero fondamentale, perché dobbiamo dimostrare di essere come ex».

Un torneo sempre molto ambizioso di buon livello, ma con un organico diverso rispetto a due stagioni fa. Tutte le prime posizioni sono occupate da squadre che hanno vinto la scorsa estate, e i savonesi sono ancora più difficili da superare a questo punto. Sono un po' più tosti, quando si gioca in casa, e in Liguria due anni fa, quando avevo già vinto il campionato, ho vinto il Quinto con la vittoria di Siracusa e il pareggio casalingo in rimonta con il Quinto. Noi crediamo fermamente alla possibilità di approdare ai playoff, ma la sfida di sabato è davvero fondamentale, perché dobbiamo dimostrare di essere come ex».

30

GEORGIA SPORT

PALLANUOTO: AI MASCHILE

Ravina: «Bogliasco crede ai playoff Contro Savona gara fondamentale»

Nicola Vavic carica il Quinto per la sfida contro Brescia: «Niente calcoli, pensiamo solo a fare punti»

Andrea Ferro

Casa dolce casa. Per il Bogliasco Bene, le tre partite interne disputate dall'inizio del nuovo anno solare sono coincise con altrettanti successi (con Roma, Trieste e Canottieri Napoli); ora, a otto giornate dal termine della regular season, ad attendere i biancoazzurri vi sono ben cinque sfide nella vasca della Gianni Vassallo: gare da capitalizzare al meglio, per centrare l'obiettivo della salvezza, o quanto meno approdare ai playoff evitando la retrocessione diretta. A rappresentare un crocevia fondamentale il derby ligure di domani alle 18, quando i bogliaschini ospiteranno il Savona, in quello che si preannuncia come un autentico scontro diretto. Un match che vedrà l'attaccante Roberto Ravina, ventitreenne rientrato a Bogliasco la scorsa estate, vestire i panni del fresco ex. «A Savona ho giocato gli ultimi due campionati - conferma - centrando altrettante qualificazioni alla Final Six, ma l'organico era decisamente diverso rispetto attuale, che è molto ringiovanito. Resta il fatto che i savonesi non mollano mai, sono a immagine e somiglianza del loro allenatore, Alberto Angelini, e l'hanno dimostrato anche nelle ultime due partite, conquistando quattro punti pesantissimi, tra la vittoria di Siracusa e il pareggio casalingo in rimonta con il Quinto. Noi crediamo fermamente alla possibilità di approdare ai playoff, ma la sfida di sabato è davvero fondamentale, perché dobbiamo dimostrare di essere come ex».



Roberto Ravina, 23 anni, ha giocato due stagioni con il Savona e si appresta a sfidare il Quinto.

SERIE A2 E B MASCHILE

Sturla alla prova Lavagna la Crocera affronta Padova

Si chiude domani il girone di andata in serie A2 maschile. Per la Sturla, che al momento si classifica in ottava posizione, la partita più tranquilla dopo il pareggio casalingo con il Quinto, che si giocherà il 20 febbraio, è quella contro la Lavagna, in programma per il 22 febbraio. La partita più difficile, invece, è quella contro la Crocera, in programma per il 24 febbraio. La partita più tranquilla, invece, è quella contro la Padova, in programma per il 26 febbraio.

Sturla, a sua volta a caccia di punti per risalire alla posizione di classifica più tranquilla dopo il pareggio casalingo con il Quinto, che si giocherà il 20 febbraio, è quella contro la Lavagna, in programma per il 22 febbraio. La partita più difficile, invece, è quella contro la Crocera, in programma per il 24 febbraio. La partita più tranquilla, invece, è quella contro la Padova, in programma per il 26 febbraio.

VIVIANA BOTTARO Campionessa di Kata, ha vinto il 10° titolo italiano «Adesso sono le Olimpiadi di Tokyo sarei la prima italiana di karate ai Giochi»

ANTONELLA

Francesca Garbino
«Con questa vittoria ho messo la mia firma nella storia del nostro club. Sono orgogliosa di rappresentare il nostro club e di aver vinto il 10° titolo italiano. Adesso sono le Olimpiadi di Tokyo sarei la prima italiana di karate ai Giochi».

PALLANUOTO

Roberto Ravina è il 12° titolo

«Lei è la mia miglior amica. Siamo state nella squadra della Nazionale dal 2015 al 2017. Fino all'anno scorso eravamo state in coppia. E' stato veramente un periodo molto bello. Adesso sono le Olimpiadi di Tokyo sarei la prima italiana di karate ai Giochi».

«Lei è la mia miglior amica. Siamo state nella squadra della Nazionale dal 2015 al 2017. Fino all'anno scorso eravamo state in coppia. E' stato veramente un periodo molto bello. Adesso sono le Olimpiadi di Tokyo sarei la prima italiana di karate ai Giochi».

ambito e di buon livello -sottolinea-quest' anno ancora più combattuto rispetto a due stagioni fa. Tolte le primissime squadre, tutte le altre ogni sabato se la giocano e possono uscire anche risultati a sorpresa e questo è molto positivo. Io mi ero già trovato molto bene a Genova e in Liguria due anni fa, quando avevo giocato nel Bogliasco, e sono stato quindi felicissimo quando il Quinto mi ha chiamato la scorsa estate. Mi piacciono la società e lo spogliatoio, sono molto contento dico me io e gli altri giocatori stranieri siamo stati accolti dal gruppo e dai dirigenti. L' ambiente del Quinto è la marcia in più di questa società».

-